

Indice

<i>Premessa</i>	7
PARTE I: DALLA NARRAZIONE AL PROBLEMA	11
1. Una domanda preliminare: a che serve la storia della filosofia?	13
2. La storiografia filosofica nel suo “farsi” storico: dossografia e “vite dei filosofi” nell’età antica e medievale	21
3. Dalla <i>historia philosophica</i> come genere autonomo all’identità di filosofia e storia della filosofia	31
4. Uno sguardo al dopo-Hegel	41
5. Il “luogo” della storia della filosofia: tra verità e storia	49
6. Il metodo: fra indagine teorica e <i>intellectual history</i>	57
PARTE II: TESTI	65
1. ARISTOTELE, <i>Metafisica</i> , I, 3-6, 983 a 24 - 987 b 14	67
2. DIOGENE LAERZIO, <i>Vite dei filosofi</i> , I, 1-39	77
A) Proemio	78
B) Talete	83
3. AGOSTINO D’IPPONA, <i>La città di Dio</i> , VIII, 1-5	85
4. J. J. BRUCKER, <i>Storia critica della filosofia</i> , «Dissertazione preliminare», I-V	93

5. I. KANT, <i>Critica della ragion pura</i> , «La storia della ragion pura»	101
6. G.W.F. HEGEL, <i>Lezioni di storia della filosofia</i> , «Introduzione alla storia della filosofia»	107
7. V. COUSIN, «Prefazione» al <i>Manuale di storia della filosofia</i> di W. TENNEMANN	115
8. W. DILTHEY, <i>L'essenza della filosofia</i>	123
A) Introduzione	124
B) Conclusione sull'essenza della filosofia	127
C) Gli elementi intermedi tra filosofia e religione, letteratura, poesia	129
<i>Indice dei nomi</i>	135

Premessa

L'agile strumento didattico che qui proponiamo è nato in margine a un progetto collettivo di ricerca sulla storia della storiografia filosofica avviato più di quarant'anni or sono sotto la direzione di Giovanni Santinello e sfociato, oltre che in numerosi lavori individuali, nell'imponente *Storia delle storie generali della filosofia* (La Scuola-Antenore, Brescia-Padova-Roma 1979-2004, 5 voll. in 7 tomi), qui citata con la sigla *SSGF* e di cui sono in corso l'aggiornamento e la traduzione in lingua inglese.¹

Il volumetto è diviso in due parti. La prima, frutto della ristrutturazione e dell'ampliamento della voce *Filosofia, Storia della*, stesa per la III edizione della *Enciclopedia filosofica* (Centro di studi filosofici di Gallarate - Bompiani, Milano 2006, pp. 4154-4167), mira anzitutto ad offrire uno sguardo sintetico ma puntuale sull'origine e sugli sviluppi della storiografia filosofica a partire dall'antichità. Il bisogno di ripercorrere e valutare le dottrine dei pensatori precedenti si affermò ben presto, a breve distanza dalla nascita stessa della filosofia, ma assunse forme e modalità assai varie, acquistando un ruolo sempre più centrale

¹ *Models of the History of Philosophy*, Kluwer-Springer, Dordrecht 1993 (vol. I), 2011 (vol. II), 2015 (vol. III).

e strategico nel corso del pensiero moderno e contemporaneo. In particolare è a partire dal XVIII secolo che il modo in cui si guarda al passato della filosofia diventa una sorta di specchio o di cartina al tornasole delle visioni del mondo e dell'uomo che di volta in volta si affermano o si contrappongono nel dibattito filosofico, caricandosi anche di una valenza più o meno latamente politica. Il discorso si sposta quindi, inevitabilmente, da Clio a Sophia, ovvero dalla "narrazione" storica alla problematizzazione teorica. L'indagine sulla storiografia filosofica non può infatti limitarsi allo studio delle pratiche storiografiche, ma implica una riflessione sulla "filosofia della storia della filosofia", ovvero sul senso e valore di un'operazione intellettuale assai complessa, e che proprio per la sua complessità si potrebbe essere tentati – nell'attuale temperie culturale – di rimuovere o accantonare.

La seconda parte è una piccola antologia che raccoglie alcune fra le testimonianze più significative del modo d'intendere e di "fare" la storia della filosofia; nei testi qui riuniti la discussione teorica e metodologica si alterna così agli esempi di concreta pratica storiografica. Si tratta di pochi autori (otto in tutto), che però hanno influito in maniera profonda non solo sull'attività storico-filosofica ma anche, e soprattutto, sul modo di concepire e praticare la filosofia stessa. La lettura di questi testi, sia pure in traduzione italiana, può favorire quel contatto diretto con le fonti che a livello didattico è sovente precluso – o quanto meno reso affrettato e marginale, e quindi poco produttivo – dalla complessità del lavoro storico-filosofico, che oltretutto mal si adatta al livello post-liceale su cui le nostre università si stanno assestando. Il ricorso alla mediazione (la stessa storiografia filosofica costituisce un fenomeno ingente di mediazione culturale fra noi e il passato) è senza dubbio necessario se non ci si vuole ridurre a un approccio diretto ma ingenuamente superficiale, oltre che limitato, a pensatori di altre epoche e di altri contesti culturali; e tuttavia (pensiamo al classico manuale di storia della filosofia o ai sottoprodotti tipo "bignami", anche in versione on line) è sempre incombente il rischio di trasformare in "cosa in sé" e in obiettivo primario quello che è soltanto uno strumento di prima apertura a quello straordinario patrimonio di alterità (ovvero di

“biodiversità intellettuale”) che è costituito dalle teorie elaborate da chi, prima di noi, è stato affetto dalla malattia del pensare.

Un particolare ringraziamento per l'aiuto e i suggerimenti ricevuti va ai colleghi e amici Enrico Berti, Mario Longo e Giuseppe Micheli. Dedico questo lavoro alla memoria di Giovanni Santinello († 22 agosto 2003), che è sempre riuscito a coniugare la ricerca storico-filosofica d'avanguardia con una viva sensibilità per l'applicazione didattica.

Università di Padova, estate 2017